



COMUNE DI CREMA
SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2014/00076 di Reg.

Seduta del 27/10/2014

N. Prog.

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE EMANUELE COTI ZELATI IN MERITO AL PROTOCOLLO LEGALITÀ

L'anno 2014, il giorno ventisette del mese di ottobre alle ore 17:00, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco BONALDI STEFANIA Ag

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME
01.	CAPPELLI VINCENZO	13.	COTI ZELATI EMANUELE
02.	GIOSSI GIANLUCA	14.	DELLA FRERA WALTER
03.	GUERINI EMILIO	15.	VERDELLI DANTE
04.	VALDAMERI PAOLO	16.	AGAZZI ANTONIO
05.	GALVANO LUIGI	17.	BERETTA SIMONE
06.	SEVERGNINI LIVIA	18.	ANCOROTTI RENATO
07.	CASO TERESA	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA
08.	MOMBELLI PIETRO	20.	PATRINI PAOLO ENRICO
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO
11.	LOTTAROLI MARIO	23.	DI FEO CHRISTIAN
12.	SARTORI CAMILLO	24.	TORAZZI ALBERTO

e pertanto complessivamente presenti n. 23 e assenti n. 2 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA
SALTINI MORENA
PILONI MATTEO

BERGAMASCHI FABIO
VAILATI PAOLA
GALMOZZI ATTILIO

A

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Vincenzo Cappelli.

Partecipa: **Il Vice Segretario Generale** Maurizio Redondi

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Valdameri Paolo

2) Sartori Camillo

3) Arpini Battista

Il Presidente propone la seguente mozione presentata il 30.07.2014 dal Consigliere Emanuele Coti Zelati in merito al protocollo legalità. Dà la parola al consigliere Coti Zelati

Premesso che:

- **Esiste una non sufficiente coscienza circa il rischio, in realtà già concretizzatosi, di infiltrazioni della criminalità organizzata nel nostro territorio**
- **La legalità è un fondamentale valore per il nostro assetto civile, democratico ed istituzionale: non è sufficiente sostenerlo attraverso parole e dichiarazioni ma bisogna promuoverlo con incessanti azioni concrete ed istituzionali**
- **È importante utilizzare buone idee, prassi e sperimentazioni già attuate presso realtà simili alla nostra, nell'ottica del riutilizzo intelligente**
- **È necessario, nell'adozione delle best practice, provvedere il più possibile alla loro diffusione.**

Considerato che:

- **È fondamentale riconoscere la priorità dell'interesse pubblico sul territorio e il suo governo, quale bene Comune di Crema**
- **Gli interessi delle mafie tendono ad esplicarsi nelle operazioni che hanno per oggetto il territorio ed in particolare le operazioni edilizie**
- **Le trasformazioni urbanistiche private rimangono scoperte dalla normativa nazionale antimafia**
- **È importante tutelare le imprese che operano nel pieno rispetto della legalità e, di fatto, collaborano attivamente alla promozione della cultura che è espressione di quel modo di intendere il lavoro e il ruolo di responsabilità sociale degli attori del tessuto economico-produttivo**

Tutto ciò premesso e considerato

Il Consiglio Comunale di Crema impegna la Sindaca e la Giunta Comunale

- **Ad avviare, entro tre mesi dalla discussione della presente mozione, l'iter per la stesura di un protocollo a partire dal modello del cosiddetto Protocollo Merlino (allegato alla presente) coinvolgendo, in un'ottica di discussione pubblica e partecipata, anche attraverso consulte e/o tavoli istituiti ad hoc, le realtà del territorio locale interessate alla questione al fine di addivenire ad un Protocollo Crema che, oltre ad essere applicato nel nostro Comune, possa essere un esempio ed uno stimolo per le altre realtà comunali del territorio cremasco nel suo complesso al fine di creare protocolli analoghi**
- **A considerare inoltre l'opportunità di elaborare eventuali estensioni del protocollo stesso.**

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ)

Io auspico che si possa trovare su questo tema, che ritengo assolutamente fondamentale, un'intesa, la più ampia possibile.

Vorrei partire, illustrandovela, da due studi. Il primo è del Centro di Ricerca Trans Crimine della Cattolica. Uno studio per il Ministero dell'Interno che dice questo. Il PIL nero della Lombardia vale 3,7 miliardi di euro e questo è il valore medio. Secondo la stima più elevata i ricavi complessivi dell'economia illegale in regione potrebbero essere superiori a 5,2 miliardi. Per avere un termine di paragone è il bilancio dell'intera sanità lombarda, capitolo di spesa che assorbe gran parte del bilancio del Pirellone. La 'ndrangheta ricava il 23% dei suoi profitti nella propria regione d'origine, il 21% in Piemonte, il 16% in Lombardia, a conferma del suo ruolo strategico ricoperto dalle "colonie" del nord.

La Lombardia ha anche il primato dei ricavi collegati alla contraffazione, circa un miliardo di euro l'anno. Questa notizia è riportata dal Corriere della Sera del gennaio 2013.

Altra università, l'Università degli Studi di Milano, altro osservatorio di criminalità organizzata. Questo ci riguarda decisamente ancora più da vicino se possibile. Riporto testualmente: "Mentre gran parte dell'opinione pubblica è incline a pensare che il trasferimento dei clan al nord sia guidato dall'opportunità di impiego di capitali di provenienza illecita nella Borsa e nella finanza, per cui il primato di Milano come piazza finanziaria per eccellenza, in realtà la diffusione del fenomeno mafioso avviene soprattutto attraverso il fittissimo reticolo dei Comuni di dimensioni minori che vanno considerati nel loro insieme come il vero patrimonio attuale dei gruppi e degli interessi mafiosi. Perché la scelta dei piccoli Comuni? E' soprattutto nei piccoli Comuni, sempre riportato nel rapporto, che si costruisce la capacità di controllo del territorio, del

condizionamento delle pubbliche amministrazioni, di conseguenza di posizioni di monopolio nei settori basilari dell'economia mafiosa, a partire dal Movimento terra. E' nei piccoli comuni che è possibile costruire, grazie a movimenti migratori, estese solide reti di lealtà fondate sul vincolo di corregionalità, o meglio di compaesanità, specie se è rafforzata da vincoli di parentela. La Lombardia è la pecora nera. Le ultime indagini giudiziarie hanno mostrato un sistema politico e istituzionale sempre più permeabile alle infiltrazioni delle organizzazioni mafiose e un'imprenditoria spesso omertosa, talvolta collusa. E' lo studio dell'Università riportato a Maggio 2014 sulla stampa.

La parte più locale: "Non mettetemi le manette davanti ai bambini, mi lascio arrestare".

Leggo da Corriere della Sera, dicembre 1995: "E' finita prima dal panettone la cena della vigilia di Natale di Eugenio Baresi, 35 anni, di Castoreale, killer della mafia, da quasi due anni latitante". "L'intimità familiare è stata bruscamente interrotta da un nucleo di poliziotti che hanno fatto irruzione in una villetta di Scannabue". Crema Oggi, ottobre 2012: "Gli affari della mafia calabrese e della criminalità pugliese con soggetti ormai abituati a vivere nel nord arrivano fino alla Provincia di Cremona". "Le indagini descrivono un imprenditore di Crema taglieggiato da alcuni pugliesi non mafiosi e successivo intervento di calabresi in sua difesa". "Le carte dell'operazione poi delineano una ulteriore intermediazione messa in atto nel Cremasco sfruttando la forza di intimidazione mafiosa". Da Il Giorno, gennaio 2014: "Viveva a Crema S.B. 49 anni, originario di Miscemi (Sicilia), uno degli uomini di Cosa Nostra. Nella notte scorsa la polizia di Cremona lo ha arrestato".

Altra notizia, Luglio 2014, Repubblica: "Mafia: sequestrati case e maneggi per cinque milioni. Sono dei contabili dei Mangano".

"Nel mirino dell'aggiunto Ilda Boccaccini 124 immobili, tre società, 81 conti correnti. I due sono fratelli lavorano a Milano e in provincia di Cremona. Sono indagati per associazione per delinquere di stampo mafioso. L'operazione condotta dalla Guardia di Finanza è la diretta conseguenza di quella che nel settembre scorso portò all'arresto del genero della figlia di Vittorio Mangano. Così gli investigatori hanno eseguito un sequestro a fini di confisca di appartamenti, denaro, ma anche appezzamenti di terreno, frutteti, maneggi, e un'azienda agricola a Crema".

Ecco, io vi invito a fare una ricerca su internet perché questo è frutto di una ricerca credo di cinque/dieci minuti. Probabilmente c'è molto altro materiale. Il dato che emerge è che non c'è probabilmente una sufficiente coscienza del tema della mafia al nord.

Non c'è neanche probabilmente sufficiente coscienza del fatto che sono i comuni medio e medio piccoli, quindi anche Crema, ad essere il luogo ideale, a quanto pare dagli studi che vi ho accennato, dove possono meglio attecchire gli affari mafiosi.

Come ho già avuto modo di osservare durante un'altra mozione, credo che sia bene sfruttare le buone idee quando ci sono.

Ho rintracciato e ho allegato alla mozione il cosiddetto protocollo Merlino, un paesino vicino a Lodi. Non credo neanche che il protocollo sia stato partorito da un'amministrazione del mio colore. Però ribadisco: le buone idee sono buone idee.

Il protocollo Merlino prevede un sistema che tenta di arginare il fenomeno mafioso anche all'interno dei rapporti tra privati. Io ho portato questo esclusivamente come esempio, come punto di partenza per un ragionamento che spero davvero possa essere collettivo. Mi piacerebbe che il nostro Consiglio comunale nelle sue versioni più allargate e protese verso l'esterno possa partorire un protocollo Crema, forse migliore del protocollo Merlino. Mi piacerebbe che questo ipotetico protocollo Crema possa essere d'esempio e utile ad altri comuni.

La mozione ha quindi lo scopo di portare a questo Consiglio comunale questo tema, che mi pare che non sia ancora stato trattato, almeno da quello che posso ricordare o ricostruire.

Il fatto che nella nostra città sia nato un presidio di Libera, associazioni contro le mafie, è certamente un dato da registrare come assolutamente positivo. Però credo che debba anche farci riflettere sul fatto che se nasce un presidio antimafia è perché c'è probabilmente un rischio di mafia.

I dati che emergono da tutti gli studi che io sono stato in grado di rintracciare ed ho potuto leggere, studiare e capire, perché ovviamente c'è anche un aspetto tecnico che bisogna approfondire, mi pare che indichino come luogo ideale per la mafia al nord una città come Crema.

La mozione, ribadisco, ha lo scopo di portare qua il tema e spero che trovi la condizione perché possa essere discussa in maniera serena ed efficace.

Presidente. Scusi consigliere, non riesco a capire la ratio, cioè la discussione avviene stasera oppure lei chiede un impegno, perché un Consiglio comunale non può elaborare. Può elaborare la Giunta, può elaborare una Commissione. Vorrei capire.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ)

Vi leggo il dispositivo:

“Ad avviare, entro tre mesi dalla discussione della presente mozione, l'iter per la stesura di un protocollo a partire dal cosiddetto *Protocollo Merlinò* coinvolgendo, in un'ottica di discussione pubblica e partecipata, anche attraverso consulte e/o tavoli istituiti ad hoc, le realtà del territorio locale interessate alla questione al fine di addivenire ad un *Protocollo Crema*”.

A me piacerebbe che venisse istituito un tavolo di partecipazione pubblica di discussione su questo, che trovi la forma istituzionale migliore, più altre, per fare questo. Come per altri ipotetici tavoli, se fosse la Giunta a convocarlo, a proporlo, con il contributo di tutti, ad individuare gli attori principali, io credo che sarebbe la strada migliore.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Io non riesco a capire se il Consigliere Coti Zelati ha un problema con la maggioranza. Non riesco a capire perché l'ho già detto e lo ripeto: sei in maggioranza, caro collega, vai a parlare con la Giunta, con il Sindaco, con l'assessore, la Giunta. L'Assessore, il Sindaco prendono l'iniziativa, fanno il tavolo, il protocollo, su una iniziativa che non è sbagliata. Però sei maggioranza, c'è un Consiglio Comunale che ha un costo, che porta via del tempo a gente che ha anche famiglia e lavoro. Ora, tu sei in maggioranza, vai a parlare con la Giunta, vai a parlare con il Sindaco e con l'assessore, poi giustamente, siccome ognuno fa la sua iniziativa politica, fai una conferenza stampa dove fai presente ai cittadini che questa iniziativa, questo pensiero, questa cosa, l'hai scritta tu, e ne prendi il merito, giustamente, però non fai perdere tempo al Consiglio comunale. Sei un Consigliere di maggioranza, queste cose le fanno i consiglieri di minoranza. Il Consigliere di maggioranza deve lavorare con la sua Giunta. Il problema è che se adesso noi mettiamo in discussione questa mozione e la tua maggioranza vota a favore, vuol dire che ci state prendendo in giro. Questo è il punto, perché se loro sono d'accordo questa cosa potevate farla addirittura subito. Possono istituire il tavolo, possono stabilire come farlo e possono anche chiedere chi vuol partecipare. Magari qualcuno dell'opposizione ci tiene e partecipa. Lei però non deve costantemente intasarci con mozioni fatte dalla maggioranza. Al limite la maggioranza potrà fare degli ordini del giorno che impegnano il Parlamento, se non avete voce in capitolo direttamente, ma non dovete farci perdere tempo. E' sbagliato, dal punto di vista procedurale e del rispetto dei cittadini e dei colleghi di questo Consiglio. Per cui io non parteciperò né a questa, né alle altre due che avete iscritto all'ordine del giorno. Grazie.

(Esce dall'aula).

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Cerco di tornare sull'argomento. Io invece apprezzo il fatto che venga portato in discussione questa proposta da parte del consigliere Coti Zelati, per una ragione molto semplice. Ho fatto anche il Presidente del Consiglio comunale e so che il diritto di iniziativa è prerogativa di tutti i Consiglieri comunali, sia che si collochino in maggioranza, sia che si collochino all'opposizione. Tutti hanno potere di indirizzo e di controllo. E' del tutto evidente che chi si trova in maggioranza ha qualche possibilità di dialogo in più con la propria Giunta e quindi tende a essere meno prolifico dal punto di vista della produzione di istanze, ma non si può negare questa possibilità a un consigliere comunale. E' la sua prerogativa.

Detto questo, quello che mi viene da ricordare al Consigliere Coti Zelati è che io sono stato portatore in questo Consiglio comunale di un documento che verteva anche su questo aspetto ed era una mozione che parlava in generale dei problemi di sicurezza e di legalità. L'avete respinta perché siete stati un po' troppo condizionati dal fatto che era presentata da un consigliere di minoranza e che si attardava anche sui problemi della sicurezza. Voi su quelle cose lì, se poi c'è qualche indagine che riguarda i problemi del flusso migratorio, vi spaventate subito perché non è una cosa di centro sinistra. In realtà parlava di sicurezza e di legalità. C'era tutta una parte che faceva riferimento anche alle problematiche che ha esplicitato il consigliere Coti Zelati, che hanno interessato il nostro territorio. Il nostro territorio è lambito da quel fenomeno e lo sappiamo, l'abbiamo visto anche quando la Provincia di Cremona è stata costretta a ricalibrare la questione dell'azienda che faceva i lavori sulla Paullese, sostanzialmente per una questione di appalti o subappalti che hanno dovuto essere rivisitati.

Anch'io dicevo di questioni che intersecano competenze amministrative. Lui ha fatto riferimento al Movimento Terra. Ne parlavo anch'io, ma potrei parlare del ciclo del trattamento dei rifiuti. Sono tutti dei segmenti di competenze politico amministrative che incrociano interessi molto concreti.

Ricordo il dibattito su quel documento che allora avevo presentato e che avete respinto, ma io invece voterò a favore del documento di Coti Zelati, perché io guardo i contenuti, non chi li presenta.

Ho ricordato come durante la mia esperienza dei cinque anni di Presidenza del Consiglio Comunale ho avuto la fortuna, grazie a un'iniziativa del Franco Agostino Teatro Festival di assistere insieme ragazzi delle scuole della città, al Teatro San Domenico, a una conferenza

tenuta da un magistrato, Giuseppe Ayala. Diceva una cosa molto semplice: se mi dovessero chiedere dove non c'è la malavita organizzata, io avrei una risposta molto semplice da dare: dove non esistono ricchezze, finanziarie, dove non ci sono i soldi, dove non c'è la possibilità di fare affari.

E' del tutto evidente che essendo noi una Regione assolutamente prospera, ricca, di possibilità di riciclaggio, di riconversione di risorse che vengono reinvestite in affari al nord ne abbiamo. Come dire, che le organizzazioni malavitose siano molto penetrate nella realtà lombarda, nell'hinterland milanese, è del tutto evidente. Ricordo che abbiamo fatto le elezioni anticipate in Lombardia per una questione di voto di scambio che ha toccato un assessore regionale. Ricordo che siamo arrivati fino a quel livello di penetrazione delle organizzazioni malavitose. I piccoli Comuni dell'hinterland milanese ne sanno qualcosa, e non solo, ripeto. Questo che cosa vuol dire? Che quindi io ritengo opportuna l'iniziativa del Consigliere Coti Zelati, come ritenevo opportuna l'approvazione del mio documento all'epoca.

Quindi avrà il mio concorso. Chiederei veramente al Consigliere, nel caso, di non costringerli a votare qualcosa che vara. Sa che io sono un po' allergico ai tavoli. Sempre per questo mio essere molto fedele allo Statuto e al Regolamento del Consiglio comunale non intenderei deragliare. Lei sa che io su altri tavoli non sono stato concorde. Che bisogno c'è di fare dei tavoli quando voi avete già esteso i compiti della Commissione Statuto e regolamenti a una varietà di regolamenti. In realtà lo statuto parla di Statuto e regolamenti obbligatori, sarebbe di per sé quella Commissione. Però c'è stata un'estensione di fatto a una serie di regolamenti che alla fine passano di lì. Allora, prendendo spunto anche da protocolli (lei ne ha allegato uno) che sono già stati ideati, per fare un lavoro di questo tipo quella può essere la sede naturale. Se poi c'è una qualche necessità di audizione, troviamo il modo di audire qualcuno, ma non creiamo un tavolo caravanserraglio che tutto può fare fuorché farci adottare celermente un Protocollo Crema che poi sia, sono d'accordo anche su questo, di stimolo anche al territorio cremasco, ai Comuni del nostro territorio. Se in questo siamo un po' capofila, siamo capofila interessante per le cose buone, insomma.

Io voto a favore di questo documento, ma anche molto volentieri, però ecco teniamoci in un alveo di Commissioni consiliari che già esistono, senza fare tavoli pletorici che secondo me avrebbero come unico risultato (oltre a non essere previsti sul piano formale) quello di dilatare i tempi dell'adozione di queste cose, che invece con uno stringente lavoro di Commissione si portano a termine celermente. Però ecco, sicuramente ha la mia adesione questa proposta.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Un po' lo comprendiamo il Consigliere Torazzi in merito al suo disappunto, cioè per carità nulla contro il diritto di iniziativa dei Consiglieri comunali, anzi, non venga mai meno. Però ovvio che un'analisi nel singolo caso porta a valutare il fatto che nel momento in cui un consigliere di maggioranza porta all'attenzione del Consiglio una mozione di una certa importanza, io mi aspetto presumibilmente, nel sistema maggioritario nel quale siamo, che questo Consigliere abbia parlato prima con la sua maggioranza e la sua Giunta, per poter avviare e accelerare questo tipo di lavori, pur tenendosi ovviamente il merito, quindi la meritocrazia.

Quindi il timore anche nostro è stato quello del pensare che comunque la Giunta, la maggioranza, non abbia appoggiato appieno questa iniziativa. Come biasimarli, visto che alla Leopolda si sono visti certi personaggi, proprio negli ultimi giorni, Crisafulli, giusto per farne uno di nome.

Borsellino disse ai tempi: parlatene di mafia, parlatene continuamente, in radio, in televisione, ma parlatene. Il vero problema dalla mafia è che in modo indiretto crea omertà e la gente non ne vuole parlare. La mafia non è solo quella che uccide, non è solo quella che va a finire negli appalti pubblici, che cementifica, che fa Movimento Terra.

Io lavoro nel mondo dell'impresa e sono a costante contatto con queste realtà e con questo tipo di controlli. So cosa vuol dire. La mafia parte anche nel momento in cui la gente non vuole parlarne. Che al nord ci sia la mafia, si sa da tempo ed ancora più a nord di noi, perché basta andare ai confini con la Svizzera e ci sono parecchie città che riversano in particolari condizioni disastrose dal punto di vista di mafia, che non è, ripeto, la mafia che uccide, è la mafia del racket.

Da questo punto di vista, tornando un attimino sul contenuto della mozione, per quanto ci riguarda noi siamo favorevolissimi a questo tipo di protocollo, soprattutto perché si va a sposare con quella che è la carta di Pisa che abbiamo proposto all'interno delle sette mozioni che abbiamo depositato. In particolar modo, il protocollo che propone il Consigliere Coti Zelati va ad agire maggiormente fuori quello che è l'aspetto dell'amministrazione. Noi andiamo ad agire anche all'interno dell'Amministrazione proprio perché anche lì, sugli appalti pubblici e su quant'altro, ruoti intorno sempre al mondo anche dell'edilizia, in cui versano di più e maggiormente gli aspetti diciamo malavitosi della mafia.

Da questo punto di vista ci trova particolarmente favorevoli. Un po' scettici sull'aspetto del

tavolo, non tanto per il tavolo in sé come è stato proposto, ma come è stato istituito. Non ci è chiaro come si vuole sviluppare questo tavolo. Qual è il tema è chiaro, però non è chiaro come lo si vuole creare, quali sono le figure interessate, come si riuniscono, cosa devono fare, l'onerosità e quant'altro.

Piuttosto sarei per dire: approviamo l'idea di andare verso questa direzione del Protocollo Merlino, che poi chiameremo Protocollo Crema o come vogliamo. Poi in una fase successiva possiamo aprire anche un confronto con dibattito pubblico organizzato in via totalmente indipendente da quello che è il Consiglio comunale, tipo Consiglio Comunale aperto, e lo si espone alla cittadinanza, perché è giusto rendere edotta la cittadinanza nei confronti di questi temi che comunque, come giustamente ha rilevato lei nella sua introduzione, sono sempre più attuali. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ)

Mi dispiace che il Consigliere Torazzi ancora una volta si è assentato dal Consiglio Comunale e non possa sentire la mia risposta. Mi spiace anche che lui abbia detto che perdiamo tempo e che io intaso i lavori del Consiglio Comunale. Peccato.

Io volevo specificare perché probabilmente non è abbastanza chiaro. L'idea di aver portato in Consiglio comunale questo tema è perché è un tema forse prima di tutto culturale. Quindi se possiamo provare ad avviarci a un miglioramento della situazione, può farlo la maggioranza, può farlo la minoranza, ma deve essere un'azione condivisa. Quindi il motivo per cui porto in Consiglio comunale un tema che avremmo potuto sbarazzarci in maggioranza è perché vuole essere un tema condiviso, che piaccia o no a Torazzi la cosa.

Io sono disponibile ad eventuali emendamenti alla mozione perché, ripeto, se deve essere un lavoro condiviso, iniziamo a lavorare e ipotizziamo delle modifiche. Raccolgo la proposta del Consigliere Agazzi che il Protocollo Merlino passasse in commissione. D'accordo, discutiamone pure in Commissione, se questo è il primo passo di un ragionamento più ampio. L'idea del tavolo, che so non piacere troppo ad Agazzi, è perché credo che se questo è un tema culturale non riusciamo ad esaurirlo all'interno degli spazi istituzionali. Se io penso a quanta cosiddetta società civile si occupa di questi temi, qui non ci sta tutta e quindi mi piaceva l'idea di coinvolgerla.

E' vero, e rispondo a di Feo, che ho lasciato i confini del tavolo molto, molto sfumati perché l'idea era che si potesse definire insieme come si doveva lavorare a questo tavolo. L'idea di un Protocollo Crema era verificare se ci fossero gli spazi di elaborazione di un miglioramento del Protocollo Merlino. Non mi basta che a Crema si adotti il Protocollo Merlino chiamandolo Protocollo Crema. Mi piacerebbe che il Protocollo Crema partorisce delle idee nuove, così come a Merlino il Protocollo è stato costruito attraverso dei discorsi di partecipazione civica collettiva. Se preferite ipotizzare che sia la Commissione Regolamento o un'altra Commissione a definire come deve funzionare o essere la base dove si gettano i primi semi del lavoro del tavolo, va benissimo. Lo scopo di questa mozione è iniziare a parlare a Crema seriamente di questi temi anche a livello istituzionale. Nella mozione di Agazzi il tema era stato messo in termini molto generali: qui il ragionamento è su un protocollo, su qualcosa che si fa. Quindi se avete degli emendamenti alla mozione, io sono assolutamente disponibile a ragionarci insieme, per il motivo che ho detto cioè di lavoro il più possibile condiviso almeno su questi temi. Grazie.

Consigliere Teresa Caso (PD)

Devo dire che questo è un tema assolutamente pertinente in un Consiglio comunale, anche proposto da un consigliere di maggioranza. Sono d'accordo con l'analisi e quelle premesse che ha fatto anche il Consigliere Agazzi cioè le infiltrazioni e le collusioni rispetto anche alle istituzioni in Lombardia sono un fatto molto recente. Quindi credo che su questo tema ci debba essere un'alleanza la più ampia possibile. Non esiste maggioranza, non esiste opposizione, secondo me su questi temi. Deve esserci la più ampia convergenza. Mi dispiace che il consigliere Torazzi sia andato via, astenendosi, diciamo, da questa cosa perché le ragioni sono state dette ampiamente. La Lombardia è ad altissimo rischio, anzi è una realtà il fatto che in Lombardia le infiltrazioni ci siano e siano molto consistenti. C'è una relazione dei distretti antimafia che proprio ci dice apertamente che i centri, anche decisionali, si sono spostati in Lombardia per quanto riguarda le organizzazioni mafiose. Quindi io credo che la massima attenzione sia dovuta.

I comportamenti mafiosi non sono quelli soltanto, come diceva il collega del Cinque Stelle, le uccisioni, ma ci sono anche i comportamenti mafiosi e quindi su tutto questo bisogna assolutamente vigilare. Quindi io mi auguro veramente che da parte di tutti ci sia una convergenza.

Colgo anche l'invito (e che mi pare che anche il Cons. Coti Zelati l'abbia recepito) del Consigliere Agazzi nel portare questo argomento cioè quello di andare a studiare un protocollo di legalità. Peraltro, devo dire, che ormai in molte città e in molte realtà si è avviati verso questi

protocolli che vanno, come dire, anche oltre ciò che di norma bisogna fare. Quindi io propongo un emendamento che anziché lasciare genericamente la discussione, questa cosa venga demandata alla Commissione Statuto e Regolamento.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Mi sono chiesta, quando ho letto il Protocollo, se fosse attuabile perché evidentemente quando si propone un Protocollo, un Regolamento che, particolarmente centrato su settori dell'edilizia, vincoli chiunque vinca una gara con il Comune a determinati passaggi deve essere sempre verificato che questi passaggi siano effettivamente attuabili e/o non siano già compresi nella Legge 231 che va proprio nella direzione di prevenire quello del malcostume mafioso.

Tutti quelli che lavorano in azienda devono attenersi a determinati comportamenti, a determinate regole che sono stringenti. Ricorderete forse che a maggio l'ANCE diede un documento agli Assessori Bergamaschi e Piloni, rappresentando quelli che erano i problemi del settore dell'edilizia, che è sicuramente uno dei settori più in difficoltà, ma al tempo stesso ritengo che sia quello in cui ci sono interessi economici di rilievo. Non mi sembra neanche corretto imputare al settore edile, cioè alle imprese in generale dell'edilizia, come delle imprese che possono soggiacere a determinati malcostumi. Peraltro in quel documento ANCE si rappresentava anche la difficoltà nel pagamento della Tasi per le imprese edili. Avevamo fatto un emendamento che fu bocciato, quindi non so quanto effettivamente quel documento è stato recepito, condiviso, passatemi il termine masticato, anche dalla maggioranza e dalla Giunta, per cercare di capire quali sono i determinati problemi.

Dal momento che il percorso che viene ipotizzato è non meglio precisato, se è un tavolo o una Commissione o quant'altro, mi sembrerebbe invece più opportuno impegnare gli assessori all'urbanistica, al patrimonio e ai lavori pubblici, che più sono direttamente coinvolti, insieme alla Segreteria Generale, a degli incontri con ANCE. Evidentemente ANCE di Cremona ha tutto l'interesse a tutelare la propria immagine, la propria azienda, da questo punto di vista e verificare in un iter concreto, quali sono i passi che si devono e che si possono fare, affinché non andiamo a proporre e votare in Consiglio Comunale qualcosa che poi non debba essere attuato.

E' vero quello che diceva prima il Consigliere Agazzi: finalmente anche questa Amministrazione riconosce che c'è un problema sicurezza. E' stato rappresentato prima da tutto quello che è stato letto dalla cronaca della stampa locale. E' stato pubblicizzato sulla stampa il progetto che il nuovo Comandante di Polizia farà nei quartieri, quindi finalmente anche questa Amministrazione riconosce che poteva fare qualcosa. Dopo due anni e mezzo qui è come prima. Piuttosto di niente è meglio piuttosto: è da due anni e mezzo che lo si diceva. Quindi ben vengano tutte quelle affermazioni che riconoscono un dato di fatto che noi da tempo stavamo dicendo, ma attenzione: non andiamo a imporre delle regole che le imprese non riescono poi a rispettare, ma soprattutto che anche la nostra struttura non riesca poi a garantire., avendo bene in mente che una legge c'è ed è sovrana anche per questa Amministrazione.

Quindi la mia proposta è, visto che non viene ritirata, di emendare e, anziché citare genericamente un tavolo, impegnare la Giunta, in particolare i due assessori competenti, con la Segreteria Generale e l'associazione dei costruttori edili perché venga studiato e verificato quale possa essere il miglior Protocollo da applicare per questo Comune.

Presidente. Io devo semplicemente aggiungere che l'idea del tavolo non risulta, mi pare, all'interno della mozione e quindi forse si tratterebbe proprio di definire esattamente lo strumento con il quale si vuole approfondire, ed eventualmente ampliare alla cittadinanza. Era solo una precisazione perché non vorrei che si continuasse a ragionare su un tema sul quale anch'io appunto avevo grosse perplessità.

Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Anch'io condivido l'iniziativa di Coti Zelati il quale ha fatto un quadro della situazione in Lombardia abbastanza preoccupante. Poi è arrivato a dettagliare anche alcuni fatti più tipici legati al nostro territorio, pur avendoli trovati in pochi minuti di ricerca in internet. Io ne ricordo a memoria anche molti altri che non è il caso qui che li citi uno per uno, però abbiamo registrato negli ultimi tempi certamente dei fatti criminosi di marca tipicamente mafiosa, ricatti, pizzi e quant'altro.

Perché il Protocollo di legalità non resti delle buone intenzioni scritte sulla carta, di cui la mafia si fa un vasto, io proporrei al collega Coti Zelati di essere forse più coraggioso e di integrare la mozione con la richiesta, magari ai consiglieri regionali o al Consiglio regionale stesso, e al Ministero di Grazia e Giustizia, di ripristinare il servizio di Tribunale, Procura della Repubblica, a Crema. Intanto la presenza della mafia era uno dei fatti o dei giudizi discriminatori nella valutazione di quali sedi sopprimere e quali no. E poi anche perché un servizio di giustizia di prossimità e i tempi di reazione e di giudizio dello Stato sono forti deterrenti alla presa di

possesso di certi territori.

Al di là di quello che si dice e si legge sulla stampa sulla grande efficienza del Tribunale di Cremona, parlando invece con gli addetti ai lavori, siano essi avvocati o dipendenti, pare che le cose siano tutt'altro che efficienti. Abbiamo l'occasione da queste motivazioni, documentandole anche meglio rispetto a fatti recenti che possiamo proprio trascrivere, di arrivare a chiedere qualcosa di sostanziale per il territorio.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Noi, alla fine, se raggiungete un accordo lo votiamo anche. Però fatemi capire: che cosa possiamo noi rispetto a chi è preposto a consentire che non ci siano infiltrazioni mafiose? Voglio dire che io ho fatto l'assessore ai lavori pubblici con le ultime legislazioni in essere, ma quello che vale per le aziende vale anche per gli enti pubblici. Mi fate capire noi con questo tavolo che cosa dovremmo aggiungere a quello che già esistente? Fatemi capire dove siamo creativi. E' un fatto culturale. Sono 60 anni che non sopporto la mafia, sono 60 anni che amo la libertà. Dopodiché veramente io non voglio neanche perdere molto tempo, dobbiamo votarlo, votiamolo! Però la domanda vera è: "Che cosa possiamo fare noi rispetto a queste cose?". Lo voterei due volte se consentisse di recuperare il Tribunale.

Non voglio neanche entrare nel dettaglio, ma io ritengo che noi possiamo davvero poco. Chi deve fare rispettare le leggi e controllarle, che controllino e le facciano rispettare, perché se non riesco a capire. Non gli dò la rilevanza che qualcuno pensa di dovergli dare. La vera rilevanza ce l'aveva quando noi eravamo preoccupati del tema della sicurezza, perché la mafia non è solo sugli appalti. La mafia è droga, perché il controllo della droga è mafioso, è prostituzione perché il controllo della prostituzione è mafiosa, altro che gli appalti. Mi sento di dire che a Crema, almeno in questo Comune, e in provincia di Cremona, i Comuni la mafia l'hanno tenuta ben lontana dagli appalti. Se è entrata qualcuno me lo dica, ma non saprei cosa inventare per tenerla fuori. La mafia è qualcosa di molto più complesso da questa cosa qua. Io davvero non posso diventare un tuttologo per cui dico facciamo qualcosa contro la mafia. E' una vita che ci battiamo per la libertà e quindi anche contro la mafia.

Mi viene in mente una cosa. In questo Consiglio comunale, non più tardi di qualche mese fa, vi ricordate la mozione sulla ludopatia? Io ricordo di aver detto sulla ludopatia che il problema non era tanto approvare una mozione, perché la mozione resta nel cassetto, perché non produrrà nessun effetto, non siamo stati neanche capaci ad oggi di non far funzionare le macchinette che ci sono ancora al bocciodromo su un suolo pubblico, immaginatevi se riusciamo a convincere qualcuno che ha messo in piedi tutte le bische lecite che ci sono, a disfarsi delle bische che producono miliardi a iosa al reddito dello Stato. Davvero mi piacerebbe che in Consiglio Comunale si affrontassero temi per cui se assumiamo delle decisioni comuni siamo sicuri di realizzare un obiettivo. Qui rischiamo di essere presi anche in giro, secondo me, nel votare queste mozioni che, mi spiace, ma per me non producono niente. Che cosa producono anche sul piano culturale? Abbiamo intitolato Largo Borsellino, cioè abbiamo fatto anche in questo Comune tantissime iniziative nel merito. Che cosa possiamo fare? che stellina pensiamo di poterci mettere? Su una cosa io non posso dar torto a Torazzi quando dice che un tema di questo tipo ha senso nella misura in cui chi l'ha pensato (in questo caso uno di maggioranza) porta a casa qualcosa. Se fosse arrivata in Consiglio comunale, attraverso la Giunta, un'idea concreta però, un obiettivo, qualcosa che diventa palpabile, se non sono protocolli, convegni, tavole rotonde, che stiamo facendo obiettivamente da molto.

Vorrei ricordare che in questo cinquantennio, tra chiari e scuri, di leggi per cercare di arginare la mafia ne sono state fatte e sono anche pesanti. Anzi vorrei dire che ultimamente siamo riusciti anche a confiscare notevoli patrimoni alla mafia e io tutte le volte che conferiscano un patrimonio alla mafia che viene reso pubblico, ve lo dico con molta onestà, provo solamente un grande piacere.

Ve lo dico con molta onestà, poi mi fido anche di voi, ma mi sento impotente rispetto all'approvazione di una mozione che non capisco dove ci porti. L'ho letta fin troppo bene, e ci ho impiegato anche tanto tempo, l'ho letta in dettaglio.

Personalmente io voterò contro questa cosa perché la reputo inutile, così non avrai neanche la possibilità di avere un Consiglio comunale che è unanime su questo. Ogni tre mesi o sei mesi ti ricorderò quali sono gli obiettivi che sono stati raggiunti con questa mozione.

Noi avevamo deciso e quindi Renato manterrà la sua posizione che non avremmo avuto difficoltà, ma io a questo punto, con questi interventi dove un Consigliere ritiene che qualcun altro neanche l'abbia letta, mentre io quando vengo in Consiglio comunale leggo tutto prima di prendere la parola, voto con molta onestà contro questa mozione e non vengo neanche come Capogruppo, se fate la sospensione, a concordare un testo. Concordatelo pure, io voto contro e dirò alla città che sono stufo di approvare ordini del giorno che non servono a niente se non a tenere impegnati i Consigli comunali per molto tempo con i soldi dei cittadini. Farò il populista anch'io in questo caso, perché ritengo davvero che queste mozioni non ci stiano portando da

nessuna parte, perché il nodo culturale sulla mafia non ce lo siamo inventati noi. E' penetrato ormai a qualunque livello con la stessa intensità probabilmente con la quale la mafia è anche penetrata nel tessuto non solo italiano. Se questo era il risultato io semmai, se mi verrà voglia, presenterò una mozione a sostegno di tutti i soci della Coop di Trieste che si sono trovati un buco da parte della loro cooperativa, certamente non bianca, di 107 milioni di euro e che oggi stanno chiedendo alla Presidente della Regione di tirarli fuori lei per rimborsare i soci della Coop.

Presidente. Ho ricevuto la presentazione di un emendamento, che leggo, da parte della consigliera Zanibelli, che dice "Emendamento sostitutivo al primo punto del dispositivo dalla mozione: impegna la Giunta, in particolare gli assessori competenti, a verificare con la Segreteria e con ANCE Cremona un percorso e Regolamento all'interno di quanto stabilito dalla Legge 231."

Questo è l'unico emendamento che ho ricevuto.

Il consigliere Coti Zelati chiede di avere cinque minuti di sospensione. La minoranza è d'accordo.

Si tenga presente che è stato presentato un emendamento.

Alla ripresa, il Presidente chiede all'estensore di presentare la sintesi della nuova proposta, quindi sostanzialmente dell'enunciato della mozione stessa.

Consigliere Coti Zelati.

Abbiamo trovato, almeno con quanti erano presenti, una buona via di mezzo che garantisce un po' tutti e anche garantisce, credo bene, il percorso istituzionale della cosa.

Quindi l'ipotesi sarebbe questa: eliminare i due commi della mia mozione e sostituirli con questo:

"il Consiglio Comunale di Crema impegna l'Amministrazione comunale e la Segreteria, attraverso l'indizione di una Conferenza di settore, ad elaborare una proposta di Protocollo da sottoporre alla Commissione Statuto e Regolamenti".

Questo è quello che abbiamo concordato. Il Protocollo poi deve essere presentato al Consiglio Comunale. Questo è il percorso che avviene.

Presidente. C'è qualche obiezione a questo testo? No.

Apro le dichiarazioni di voto.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Sull'emendamento assolutamente sì. Avendo collaborato all'elaborazione del medesimo, dato il mio piccolo contributo, mi riconosco pienamente. Credo che sia un percorso che consente il coinvolgimento, attraverso la Conferenza di settore di tutte le realtà che hanno delle competenze e delle elaborazioni da offrire, attraverso il lavoro dell'Amministrazione comunale coadiuvata dalla Segreteria Generale, la possibilità di presentare una proposta che sia conforme alle leggi vigenti, quindi tecnicamente, formalmente, ineccepibile. Tale proposta è però poi da sottoporre al lavoro della Commissione Regolamenti che in una, massimo due agili sedute, può consentire ai vari commissari, che sono rappresentativi dei vari gruppi consiliari, di dare il loro apporto, al limite emendativo se del caso, e poi all'approvazione corale, spero, del Consiglio comunale.

Siccome è stata citata, mi sembra proprio anche dal consigliere Beretta, la questione per esempio della ludopatia e delle slot, quella è una questione che dimostra come invece le Amministrazioni comunali abbiano uno spazio per agire. Anche su questo tema, al di là della propaganda di immagine, non state sfruttando. Ci sono Comuni che hanno elaborato dei regolamenti più restrittivi, quindi c'è uno spazio normativo regolamentare che le Amministrazioni comunali, che vi stimolerò ad andare ad acquisire. Ci sono dei Comuni che hanno veramente fatto un buon lavoro e quindi hanno fatto, per esempio del contrasto alla ludopatia, una battaglia vera e concreta, non solo una battaglia d'immagine. Questo dimostra che per questi temi, o per altri affini, come quello citato dal consigliere Beretta, degli spazi regolamentari ci sono per le Amministrazioni Comunali: basta saperli porre in essere, per cui a maggior ragione voto a favore in questo caso, ma vi stimolo anche ad andare ad acquisire quell'esperienza per quanto riguarda l'aspetto del contrasto alla ludopatia, perché in questa città non si sta facendo tutto quello che è nella possibilità di fare. Grazie.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Nonostante il Consigliere che ha presentato la mozione si sia messo d'impegno per convincermi

a votargli contro, noi voteremo a favore di questa mozione. Credo che se avessi avuto ragioni per votare contro le avrei motivate, ma penso che nell'intervento sono stato anche assolutamente chiaro.

Continuo a ribadire, o quanto meno a sperare, che il lavoro finale possa produrre qualcosa di concreto.

Il consigliere Agazzi ha ragione su una cosa. Sulla ludopatia il Comune qualcosa può. Ma se non lo fa a casa sua, comincia a diventare difficile, cioè rischiamo di essere anche non credibili rispetto all'opinione pubblica. Predichiamo bene ma rischiamo di razzolare male. Attenzione: con questo non sto dicendo a nessuno che bisogna andare a fare quello che io non ho chiesto. Ritengo solo che vada prestata attenzione quando si fanno certe cose, perché poi la mano destra sappia esattamente che cosa farà il giorno dopo la sinistra, sennò rischiamo di essere davvero sottovento di situazioni che non sono particolarmente apprezzabili. Quindi al di là del momento che ho avuto con il Consigliere, le garantisco che io l'ho letto. Il problema è che veramente non ho letto la delibera, ho letto il malloppo. Era meglio se non leggevo il malloppo e leggevo la delibera. E più lo leggevo e più mi chiedevo che cosa possiamo noi rispetto a questo. Io continuo ad insistere che non abbiamo grandi strumenti, se però sarete in grado di dimostrarmi il contrario, il gruppo di Forza Italia mette a disposizione tutta la propria buona fede rispetto alla buona fede di altri e di chi ha voluto presentare questa proposta.

Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Io invece che condividevo in pieno lo spirito della scrittura, rimango deluso dalla mancanza di concretezza nell'obiettivo. Siccome il mio suggerimento non viene minimamente tenuto in considerazione e tutti questi passaggi forse produrranno qualcosa di scritto da mettere negli archivi non prima di un anno e mezzo/due, non posso essere contrario ma certamente vedo un'azione poco influente, diciamo, sull'opportunità invece di incidere con più decisione sulla questione. Quindi mi asterrò.

Presidente. Non ho più nessuno iscritto a parlare, pertanto metto in votazione il seguente emendamento:

"Impegna l'Amministrazione comunale e la Segreteria attraverso l'indizione di una Conferenza di settore ad elaborare la proposta di protocollo da sottoporre alla Commissione Statuto e Regolamenti".

Sono fuori dall'aula i consiglieri Torazzi e Della Frera

La votazione espressa in forma palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

voti favorevoli n. 20

astenuti n. 1 (Consigliere Arpini)

EMENDAMENTO APPROVATO

Mette quindi in votazione la seguente mozione emendata:

Premesso che:

- ***Esiste una non sufficiente coscienza circa il rischio, in realtà già concretizzatosi, di infiltrazioni della criminalità organizzata nel nostro territorio***
- ***La legalità è un fondamentale valore per il nostro assetto civile, democratico ed istituzionale: non è sufficiente sostenerlo attraverso parole e dichiarazioni ma bisogna promuoverlo con incessanti azioni concrete ed istituzionali***
- ***È importante utilizzare buone idee, prassi e sperimentazioni già attuate presso realtà simili alla nostra, nell'ottica del riutilizzo intelligente***
- ***È necessario, nell'adozione delle best practice, provvedere il più possibile alla loro diffusione.***

Considerato che:

- ***È fondamentale riconoscere la priorità dell'interesse pubblico sul territorio e il suo governo, quale bene Comune di Crema***
- ***Gli interessi delle mafie tendono ad esplicarsi nelle operazioni che hanno per oggetto il territorio ed in particolare le operazioni edilizie***
- ***Le trasformazioni urbanistiche private rimangono scoperte dalla normativa nazionale antimafia***

- **È importante tutelare le imprese che operano nel pieno rispetto della legalità e, di fatto, collaborano attivamente alla promozione della cultura che è espressione di quel modo di intendere il lavoro e il ruolo di responsabilità sociale degli attori del tessuto economico-produttivo**

**Tutto ciò premesso e considerato
Il Consiglio Comunale di Crema**

Impegna l'Amministrazione comunale e la Segreteria attraverso l'indizione di una Conferenza di settore ad elaborare la proposta di protocollo da sottoporre alla Commissione Statuto e Regolamenti.

La votazione espressa in forma palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli n. 20
astenuti n. 1 (cons. Arpini)

MOZIONE APPROVATA

(*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

25/08/2014

Il Dirigente
Maurizio Redondi

2) La presente proposta non comporta implicazioni di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

25/08/2014

Il Ragioniere Capo
Maurizio Redondi

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Vincenzo Cappelli

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to Maurizio Redondi

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 05/11/2014 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 20/11/2014

IL RESPONSABILE
F.to Maurizio Redondi

Copia conforme all'originale.

05/11/2014